

# LA DICHIARAZIONE DELLA SCUOLA UNA

## Annessa allo Statuto della Associazione Mondiale di Psicoanalisi

### *Preambolo del 24 gennaio 2000*

Il 21 giugno 1964, riaffermando allo stesso tempo la validità dell'esperienza psicoanalitica e la necessità di ristabilirne i principi freudiani nella teoria e nella pratica, Jacques Lacan introduceva contemporaneamente il concetto di una forma associativa fino ad allora inedita: al posto della Società diventata tradizionale, basata sul riconoscimento mutuo dei didatti, egli proponeva la Scuola di cui i membri troverebbero nel riconoscimento di un non-sapere irriducibile –  $S(A/)$  – che è l'inconscio stesso, lo spunto per proseguire un lavoro di elaborazione orientato dal desiderio di un'invenzione di sapere e della sua trasmissione integrale, che Lacan più tardi chiamerà matema. Su questo fondamento abissale, che copriva con il proprio nome, egli stabiliva la sua Scuola e chiamava alla riconquista del Campo freudiano.

“Il richiamo di Lacan ha risuonato al di là della dissoluzione della Scuola che aveva fondato – risuonato al di là della sua morte, avvenuta il 9 settembre 1981 – risuonato lontano da Parigi dove visse e lavorò”.

In questi termini si esprimeva, il 1 febbraio 1992, il testo del Patto di Parigi, redatto nel momento in cui l'École de la Cause freudienne, l'Escuela del Campo freudiano di Caracas, l'École Européenne de Psychanalyse du Champ freudien e la Escuela de la Orientación lacanianana del Campo freudiano decidevano di confluire nell'Associazione Mondiale di Psicoanalisi appena fondata da Jacques-Alain Miller.

Oggi,

- mentre da vent'anni gli Incontri del Campo freudiano scandiscono e rilanciano continuamente la vita di una comunità internazionale, che questi Incontri hanno contribuito in modo eminente a far esistere;

- dopo otto anni attivi e laboriosi nel seno dell'AMP;

- all'uscita di una crisi, attraversata e superata in comune;

- e mentre due Scuole nazionali stanno per venire alla luce in Spagna e in Italia;

è giunto il momento di fare il passo seguente: sarà la fondazione di ciò che ha già trovato un nome, la Scuola Una dell'AMP.

Per iniziativa di Ricardo Nepomiachi, il consiglio dell'EOL in seduta a Buenos Aires, ha adottato un progetto di dichiarazione nel quale viene proposto che sia

sottoscritto da ogni membro dell'AMP che desideri diventare, dopo approvazione del consiglio dell'AMP, membro della Scuola Una.

Il Consiglio dell'AMP, riunitosi a Parigi il 22 gennaio 2000, fa sua questa iniziativa e decide di offrire ai membri dell'AMP, nell'ambito delle rispettive Scuole, la discussione del testo qui accluso, ispirato al progetto della EOL.

## DICHIARAZIONE

Nei venti anni trascorsi a partire dal primo Incontro Internazionale del Campo freudiano convocato a Caracas alla presenza di Jacques Lacan, una comunità internazionale plurilingua ha preso forma e consistenza.

Anche se questi membri si distribuiscono in diverse Scuole che sono il quadro naturale del loro lavoro quotidiano, i suoi membri sentono ugualmente di far parte di uno stesso insieme, di condividere gli stessi riferimenti e lo stesso destino nella psicoanalisi, di costituire uno stesso movimento mondiale la cui vitalità dimostra che l'auspicio dell'*International Psychoanalytical Association*, che voleva far cessare la discendenza analitica di Jacques Lacan pronunciando la sua scomunica, non è stato esaudito.

Numerosi membri dell'IPA, soprattutto in America Latina, prendono l'opzione sul recupero dell'opera di Jacques Lacan, ma lo fanno al prezzo di annientare la spinta e di amputarla delle sue conseguenze nella pratica e nell'istituzione. In effetti, per il fatto di ignorare tutto sulla disciplina del matema e per il fatto di basarsi unicamente su quella dello standard, ciò che era la casa di Freud è diventata una locanda che accoglie una molteplicità di monologhi, indifferenti gli uni agli altri e neutralizzandosi a vicenda. L'insieme regge per l'effetto congiunto di una tradizione storica e di una regolazione quantitativa, completamente formale ed esterna, un rito, che tra l'altro viene sempre meno rispettato e che viene raddoppiato dalla giustapposizione emolliente di "punti di vista personali".

In compenso, la più giovane comunità riunita nell'AMP è animata da un orientamento concreto, controllata e veicolata da una Conversazione permanente. Essa stima di aver fatto le sue prove. Ha fiducia nella sua stella. E tuttavia, essendo ancora in una forma incoativa, deve rassegnarsi ad ammettere come un fatto che le tocca una responsabilità: quella di tracciare nella psicoanalisi la sola via alternativa che sia effettiva.

A questo fine, all'inizio di questo nuovo secolo, i firmatari, membri dell'Associazione Mondiale di Psicoanalisi, si riconoscono come compagni di una stessa causa e dichiarano di costituirsi in Scuola Una.

Una, nonostante la diversità delle lingue e delle tradizioni culturali.

Una, nonostante le distanze geografiche.

Una, nel senso opposto alla tendenza naturale all'allontanamento, alla divergenza, allo sbriciolamento.

Una, ma senza la noia che si accompagna all'omogeneità dell'Uno perché plurale e non-standard.

Scuola, che ha i suoi AE, la cui passe è verificata nello stesso dispositivo messo all'opera in ciascuna delle Scuole, secondo procedure omologhe.

Scuola, che ha i suoi AME, praticanti che hanno dato prova di formazione sufficiente e la cui nomina troverà tra poco una procedura meglio definita.

Scuola, i cui membri non reclamano nella società nessun privilegio di extraterritorialità ma che si danno da fare nella vita quotidiana e intellettuale della propria epoca per diffondere ciò che della Politica lacaniana può essere trasmesso a tutti e può avere un'incidenza reale. Si tratta infatti di una Scuola che non intende "rendere le armi di fronte alle *impasse* crescenti della civiltà".

Questa Scuola è un'esperienza.

In effetti, *L'Atto di Fondazione*, del 1964, inaugurava un'istituzione prettamente psicoanalitica perché offre al lavoro del transfert, che sostiene la cura, il relè del transfert di lavoro. Per questo la Scuola può legittimamente aspirare allo statuto di esperienza soggettiva. È questa esperienza, proseguitasi nelle diverse Scuole fondate negli ultimi venti anni, che oggi si dichiara in una terza forma: la Scuola Una transnazionale e translinguistica.

Esperienza finora mai fatta di una Scuola senza frontiere e tuttavia già abbozzata prima che la sua esistenza fosse dichiarata. Esperienza di transfert e esperienza di lavoro, indissolubilmente, cosa che dovrà, in conformità con la proposta di Lacan, essere analizzata (i suoi AE sono là per questo) come una cura e interpretata e diretta.

Sappiamo che l'impresa di questa Scuola, Scuola dell'Orientamento lacaniano su scala mondiale, è forse impossibile. E tuttavia essa è alla nostra portata.

Per riuscire o "mancare in modo giusto" essa si appoggerà sulla logica da cui è attraversata: questa, extime a ciascuno, uno per uno, determinerà il *work in progress* di tutti per dare luce a una vera comunità analitica integrata.

Questa Scuola avrà la sua politica, ancora da approfondire, ora che inizia un nuovo secolo, il secondo secolo della psicoanalisi.

*Buenos Aires - Parigi, 22 gennaio 2000  
Testo adottato il 14 luglio 2000 a Buenos Aires*